



MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE



GABBANO

ESERCITAZIONE
SUBACQUEA
DI
PROTEZIONE
CIVILE





Elaborazione di Jionathan Big Bear - Orsi Mauro 2017



GABBIANO

**ESERCITAZIONE
SUBACQUEA
DI
PROTEZIONE
CIVILE**

LA SPEZIA - 22 MAGGIO 1974

LE ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Le esercitazioni di protezione civile verificano il coordinamento, la direzione e la mobilitazione su allarme delle unità periferiche di soccorso con l'intervento di mezzi terrestri, nautici ed aerei. Le dimostrazioni che, nelle città capoluogo delle zone interessate dall'intervento, concludono la esercitazione di protezione civile rendono partecipe la popolazione del livello organizzativo, tecnico e professionale delle unità di soccorso ed, in particolare, dei Vigili del Fuoco.



LA PROTEZIONE CIVILE IN ITALIA

L'organizzazione della Protezione Civile, ai sensi della Legge 8 dicembre 1970, n. 966, è demandata al Ministro dell'Interno, il quale:

- d'intesa con le altre Amministrazioni dello Stato, civili e militari
- con il concorso di tutti gli Enti territoriali ed istituzionali provvede, nei casi di calamità naturali o di disastri:
- alla direzione ed al coordinamento di tutte le attività svolte nella circostanza dalle Amministrazioni dello Stato, dalle Regioni e da tutti gli altri Enti.
- alla predisposizione dei mezzi tecnici di emergenza e di soccorso, mediante il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed ai servizi di assistenza alle popolazioni mediante i centri assistenziali per il primo aiuto.



IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN ITALIA

istituito con la legge 27. 12. 1952, n. 1570, e posto alle dipendenze del Ministero dell'Interno Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, ha il compito di tutelare l'incolumità dei cittadini e la conservazione dei beni.

L'azione di soccorso, coordinata e diretta da:

15 Ispettori Interregionali e Regionali;

94 Comandi Provinciali;

viene espletata mediante:

— personale permanente in servizio presso:

94 sedi centrali, site nei rispettivi capoluogo di Provincia;

64 sedi decentrate, site nel capoluogo delle maggiori Province;

244 sedi distaccate, site in alcuni comuni delle provincie;

— personale volontario in servizio presso:

292 sedi distaccate, site in comuni della Provincia.

Il compito di istruzione del personale e la ricerca sperimentale è affidata alle Scuole Centrali Antincendi ed al Centro Studi Esperienze.



GABBANO

ESERCITAZIONE SUBACQUEA
DI PROTEZIONE CIVILE
LA SPEZIA - 22 MAGGIO 1974

■■ L'ESERCITAZIONE

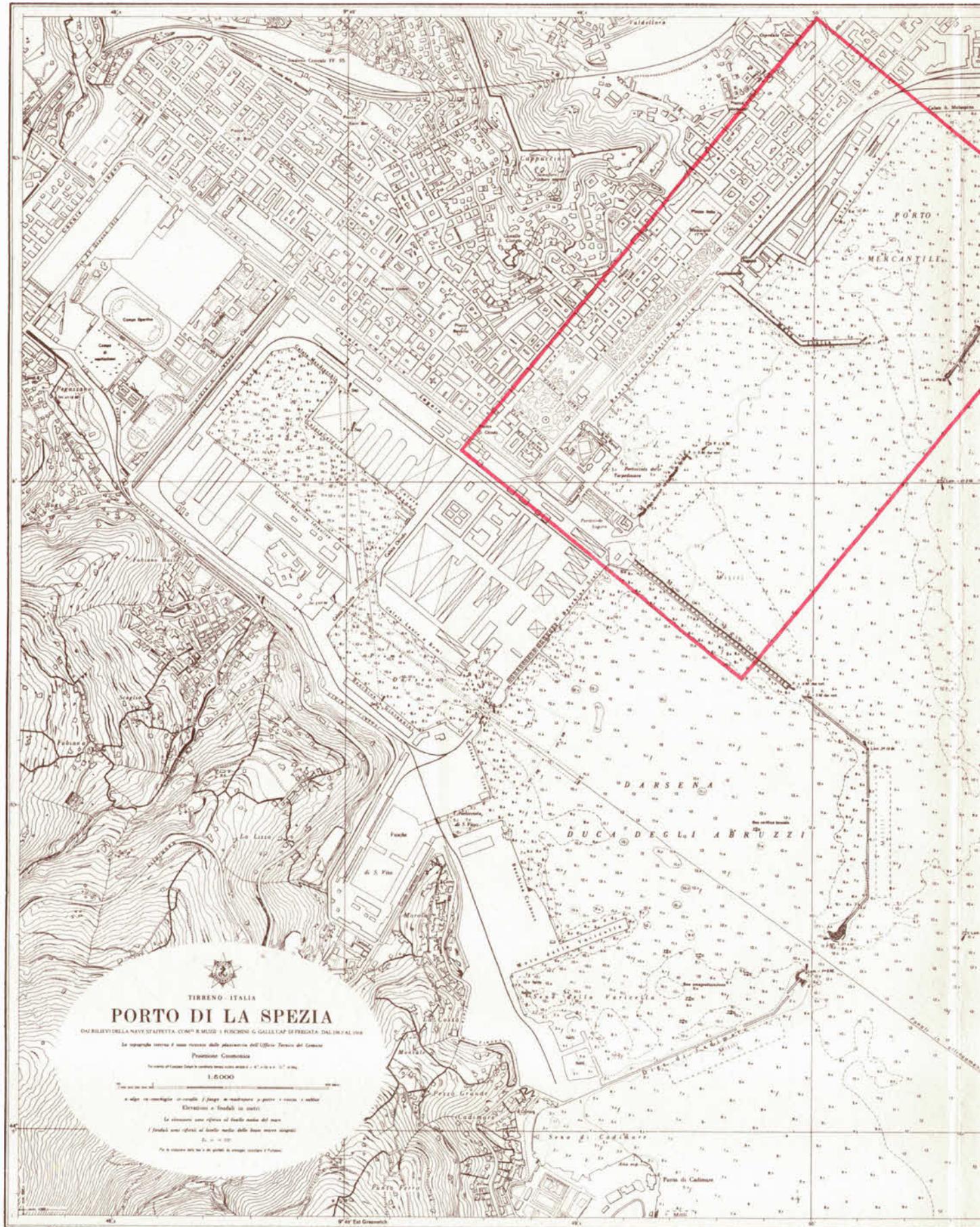
- IL TEATRO DI OPERAZIONE
- LE FINALITA', IL TEMA, I SOCCORSI
- LE FASI OPERATIVE
- I MEZZI ED IL PERSONALE
- LA CERIMONIA AL CIRCOLO
DELLA MARINA MILITARE

- GLI ARTICOLI DELLA STAMPA

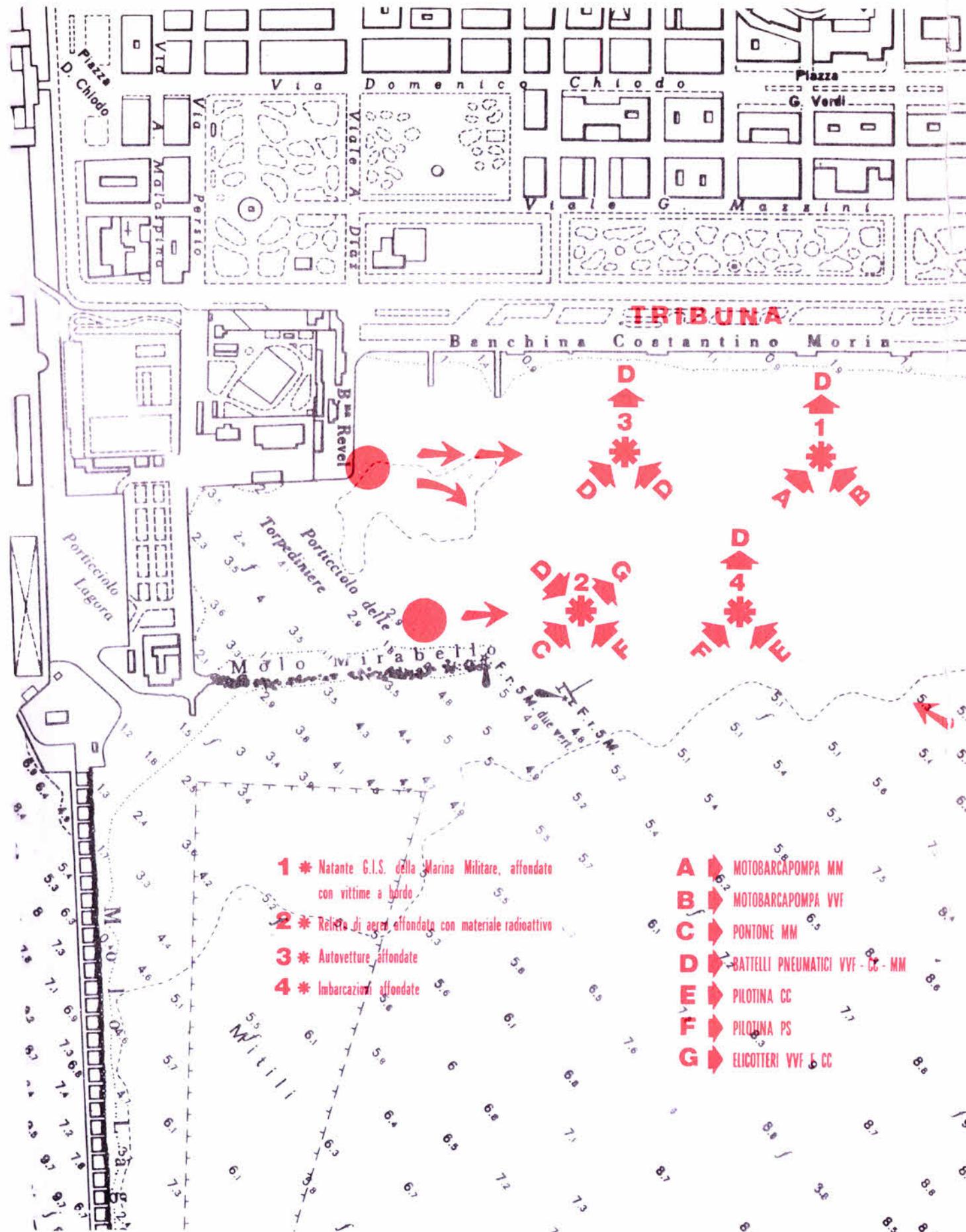


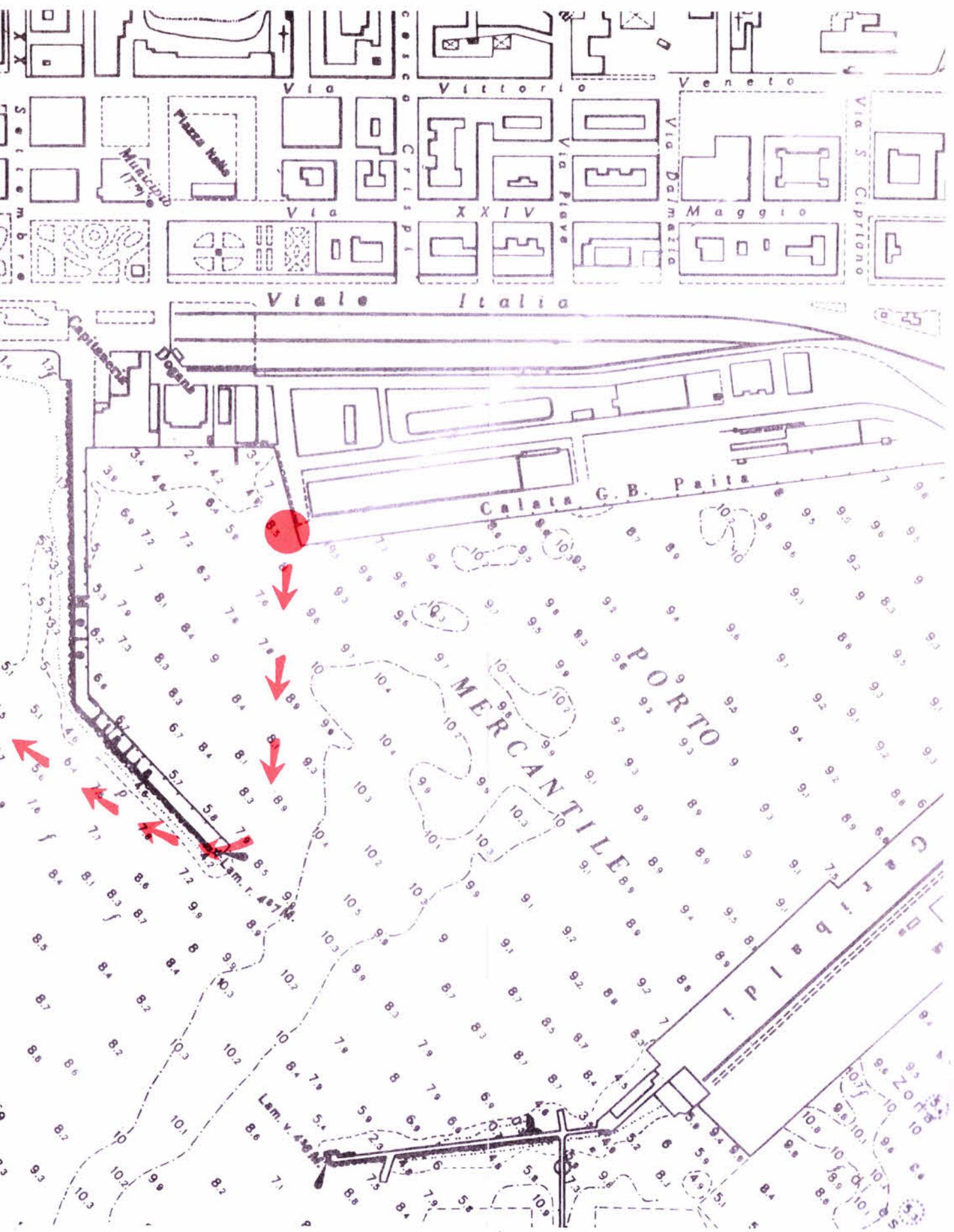
L'ESERCITAZIONE

**IL
TEATRO
DI
OPERAZIONI**









LE FINALITÀ IL TEMA, I SOCCORSI

Il giorno 22 maggio c. m. alle ore 16.00, nello specchio d'acqua antistante il lungomare Costantino MORIN di La Spezia, nel quadro organizzativo dei soccorsi alla popolazione, previsti in caso di eventi calamitosi, ha avuto luogo una esercitazione nella quale, particolarmente, sono state impiegate unità delle forze subacque civili e militari operanti nel territorio nazionale.



All'esercitazione hanno assistito varie Autorità civili e militari, tra le quali :

On.le Umberto RIGHETTI, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno

Dott. Girolamo DI GIOVANNI, Prefetto di La Spezia

Dott. Giuseppe RENATO, Prefetto Direttore Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio

Dott. Ing. Mario D'AMBROSIO, Ispettore Generale Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

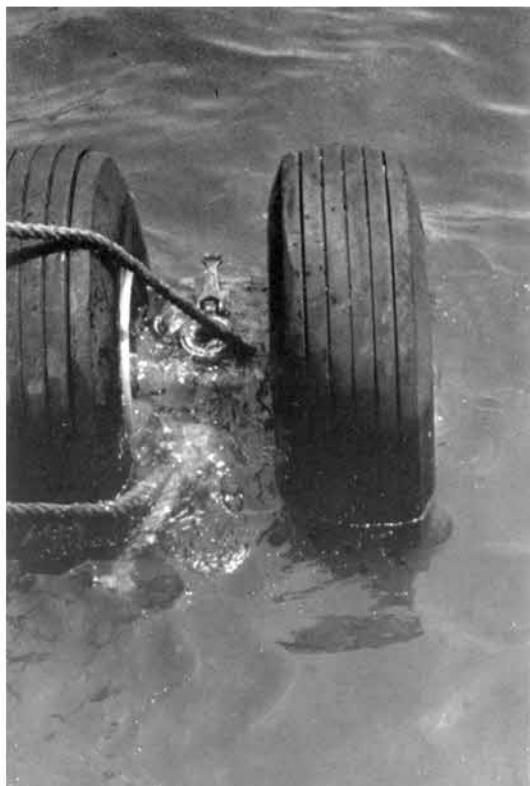
Ammiraglio Antonio SCIALDONI, M.O.V.M. Comandante Raggruppamento Subacquei Incursori della Marina Militare

On.le Senatore Ettore SPORA, del Collegio di La Spezia

Ammiraglio Pasquale GIGLI della Difeciv di Roma



La esercitazione, organizzata dal Ministero dell'Interno a cura della competente Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, ha avuto come presupposto lo svolgimento di una azione di soccorso, conseguente al verificarsi di un fortunale di particolare gravità nel corso del quale alcuni automezzi sono stati trascinati in mare, alcuni natanti sono stati affondati ed un velivolo, trasportante una sorgente radioattiva, è caduto in acqua.



La esercitazione, quindi, ha simulato in un primo momento l'intervento dei reparti sommozzatori e dei reparti di soccorso dei Vigili del Fuoco del locale Comando Provinciale ed, in un successivo tempo — a causa delle dimensioni dell'evento calamitoso — l'impiego di ulteriori forze della Marina Militare, della Pubblica Sicurezza, dei Carabinieri nonché di unità di sommozzatori dei Vigili del Fuoco, fatti affluire da altri Comandi Provinciali.



Hanno partecipato alla manovra il personale ed i mezzi di soccorso inviati da :

- Centro Nazionale Addestramento Sommozzatori dei Vigili del Fuoco (CNAS)
- Nuclei Sommozzatori dei Comandi Provinciali Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Como, Ferrara, Genova, La Spezia, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Pisa, Ravenna, Roma, Taranto, Torino, Trieste, Venezia, Vercelli, Vicenza



- Nucleo elicotteri dei Vigili del Fuoco
- Sezione motobarchepompa dei Vigili del Fuoco (VF 50 - VF 204 VF 205)
- Comando subacquei incursori della Marina Militare di La Spezia
- Centro Addestramento Nautico Sommozzatori della Pubblica Sicurezza di La Spezia

- Centro Carabinieri Subacquei
- Centro della Croce Rossa Italiana di La Spezia



Nel quadro della più stretta collaborazione e dello impegno di elementi specializzati, nella particolare operazione simulata, hanno partecipato due squadre di sommozzatori civili di Milano e di Ravenna, aderenti alla Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee.

LE FASI OPERATIVE

La esercitazione è stata diretta e coordinata dall'Ispettore Generale dei Vigili del Fuoco per la Liguria, Ing. Antonio Spasciani, mentre la Medaglia d'Oro al Valor Militare, prof. Luigi Ferraro, ha illustrato ai presenti le fasi più salienti delle operazioni di soccorso e che possono riassumersi come segue:

A - FASE DI ALLARME E DI CONCENTRAMENTO

B - FASE DI INTERVENTO

C - FASE FINALE



A - FASE DI ALLARME E DI CONCENTRAMENTO

- arrivo dei mezzi di soccorso nautici e terrestri e predisposizione all'impiego;
- installazione della tenda comando della Protezione Civile con gruppo elettrogeno, stazione radio, piazzola atterraggio elicottero, posto di soccorso con camera di decompressione pluriposto della Pubblica Sicurezza, stazione mobile per la ricarica di autorespiratori ad aria.
- circoscrizione del campo operativo a mezzo di agenti di Pubblica Sicurezza.



B - FASE DI INTERVENTO

Articolata nelle seguenti operazioni:

- 1) OPERAZIONI DI RICOGNIZIONE**
- 2) OPERAZIONI DI LOCALIZZAZIONE**
- 3) OPERAZIONI DI SOCCORSO**
- 4) OPERAZIONI DI RECUPERO**

1) OPERAZIONI DI RICOGNIZIONE

- ricerca a largo raggio nello specchio di acqua mediante impiego di mezzi nautici e subacquei della Pubblica Sicurezza e dei Vigili del Fuoco, per la individuazione e la segnalazione di relitti di automezzi e di imbarcazioni affondate, con sospetta presenza di vittime.
- ricerca da parte dei mezzi nautici e subacquei dei Vigili del Fuoco con squadra di radiometristi per la localizzazione di un aereo disperso con materiale radioattivo a bordo.
- ricerca, a mezzo di unità nautiche della Marina Militare (G.I.S. 59), e di operatori subacquei del natante della Marina Militare G.I.S. 57 affondato.



2) OPERAZIONI DI LOCALIZZAZIONE

- localizzazione da parte dei marinai della Marina Militare e degli agenti della Pubblica Sicurezza della G.I.S. 57 della Marina Militare affondata con vittime a bordo.
- localizzazione da parte di agenti della Pubblica Sicurezza e di Vigili del Fuoco di autovetture e di natanti con vittime a bordo.
- localizzazione dell'aereo con materiale radioattivo da parte dei Vigili del Fuoco.



3) OPERAZIONI DI SOCCORSO

- recupero di infortunati a bordo della nave appoggio RAGNO, a mezzo di teleferica, allestita con impiego di lancia pagoda a razzo.
- salvataggio di naufraghi ed infortunati a mezzo di sommozzatori portati sul posto da elicottero dei Carabinieri.
- salvataggio e trasporto a terra di sommozzatore infortunato, a mezzo di elicottero dei vigili del Fuoco.



4) OPERAZIONI DI RECUPERO

- recupero da parte dei sommozzatori della Pubblica Sicurezza e dei Vigili del Fuoco delle vittime trovate a bordo della G.I.S. 57, della Marina Militare, affondata.
- recupero delle vittime trovate a bordo delle autovetture e dei natanti affondati e loro trasporto a terra mediante impiego di mezzi nautici e di elicotteri dei Vigili del Fuoco.
- intervento di un pontone della Marina Militare per consentire alle squadre dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco il taglio di parte del relitto dello aereo necessario per il recupero sotto il controllo della sezione di radiometristi Vigili del Fuoco, del materiale radioattivo affondato e suo avvio a terra a mezzo di elicottero.



- recupero di imbarcazioni e di vetture affondate a mezzo di pal-
loni di sollevamento (idrodyne) posti in opera da sommozzatori
dei Vigili del Fuoco e rimorchio alla banchina.
- imbragamento e recupero, a mezzo di autogrue dei Vigili del
Fuoco, di imbarcazioni e di autovetture.



- lavori di tamponatura delle falle del relitto della (G.I.S. 57), sistemazione di garitte da parte dei sommozzatori della Marina Militare. Le fasi di maggiore interesse sono state trasmesse, a mezzo di impianto televisivo subacqueo, ad un monitor collocato sul palco delle Autorità.
- recupero del natante con l'intervento di motobarche-pompa della Marina Militare e dei Vigili del Fuoco.
- recupero da parte di sommozzatori dei Vigili del Fuoco e della Pubblica Sicurezza di alcuni relitti dello aereo caduto.



C - FASE FINALE

- schieramento dei sommozzatori a bordo delle unità.
- schieramento dei mezzi nautici.
- sorvolo da parte degli elicotteri.



I MEZZI ED IL PERSONALE

I mezzi, le attrezzature ed i materiali impiegati nel corso della esercitazione sono stati i seguenti:

a) — Marina Militare:

- 2 natanti tipo G.I.S. (57-59)
- 1 motobarcapompa del servizio antincendio dello Arsenale
- 1 pontone
- 1 impianto televisivo subacqueo



- 1 motovedetta della locale Capitaneria di Porto
- nucleo S.D.A.I. di riserva
- 1 gruppo di assistenza sanitaria (M.C.N. con medico)
- battelli di appoggio per i sommozzatori

b) — Arma dei Carabinieri:

- 3 natanti con equipaggio
- 1 elicottero
- vari materiali e mezzi del Centro Carabinieri Subacquei



c) — Pubblica Sicurezza:

- 1 pilotina da m. 18
- 1 pilotina da m. 7
- 1 motoscafo con alisub
- 1 barca di appoggio per i sommozzatori
- 1 pontone con sorbona
- 1 mezzo terrestre con camera di decompressione pluriposto
- automezzi vari di collegamento



d) — Vigili del Fuoco:

mezzi nautici, terrestri ed aerei

- 3 motobarche pompa
- 4 battelli in vetro resina con fuori bordo
- 6 battelli di gomma con fuori bordo

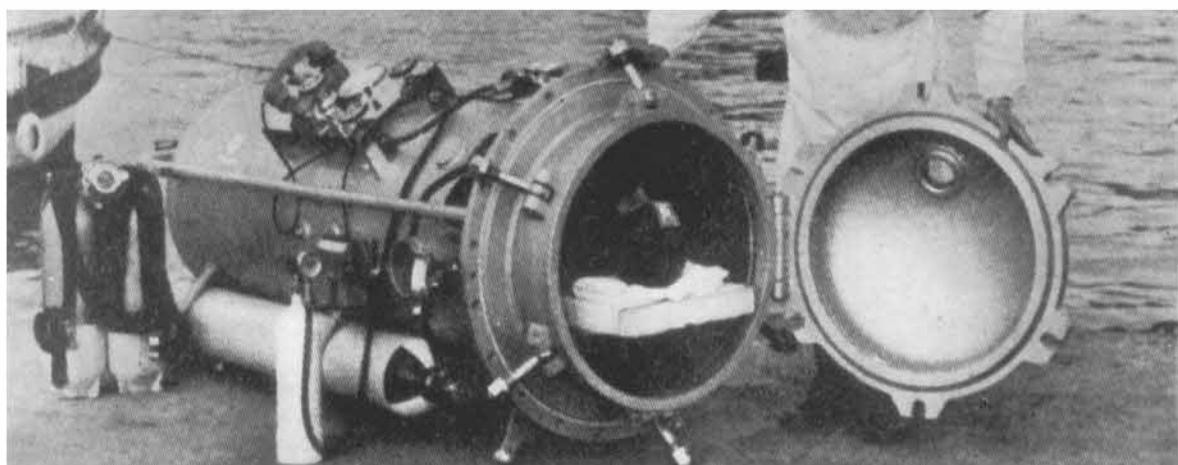


- 3 autocarri per trasporto di materiali vari
- 13 autofurgoni per appoggio e trasporto del materiale tecnico dei nuclei sommozzatori
- 2 autofurgoni equipaggiati con le apparecchiature per il ponte radio
- 1 autogru
- 1 autoscala
- 6 autovetture
- 3 campagnole
- 2 elicotteri



materiali di dotazione

- 100 apparecchi di respirazione subacquea
- 1 camera di decompressione autocarrata
- 3 gruppi moto compressori autocarrati
- 1 gruppo elettrogeno rimorchiato
- 1 ponte radio mobile autocarrato
- 35 apparecchi radio ricetrasmissenti veicolari
- 15 apparecchi radio ricetrasmissenti portatili
- 1 tenda comando per otto persone



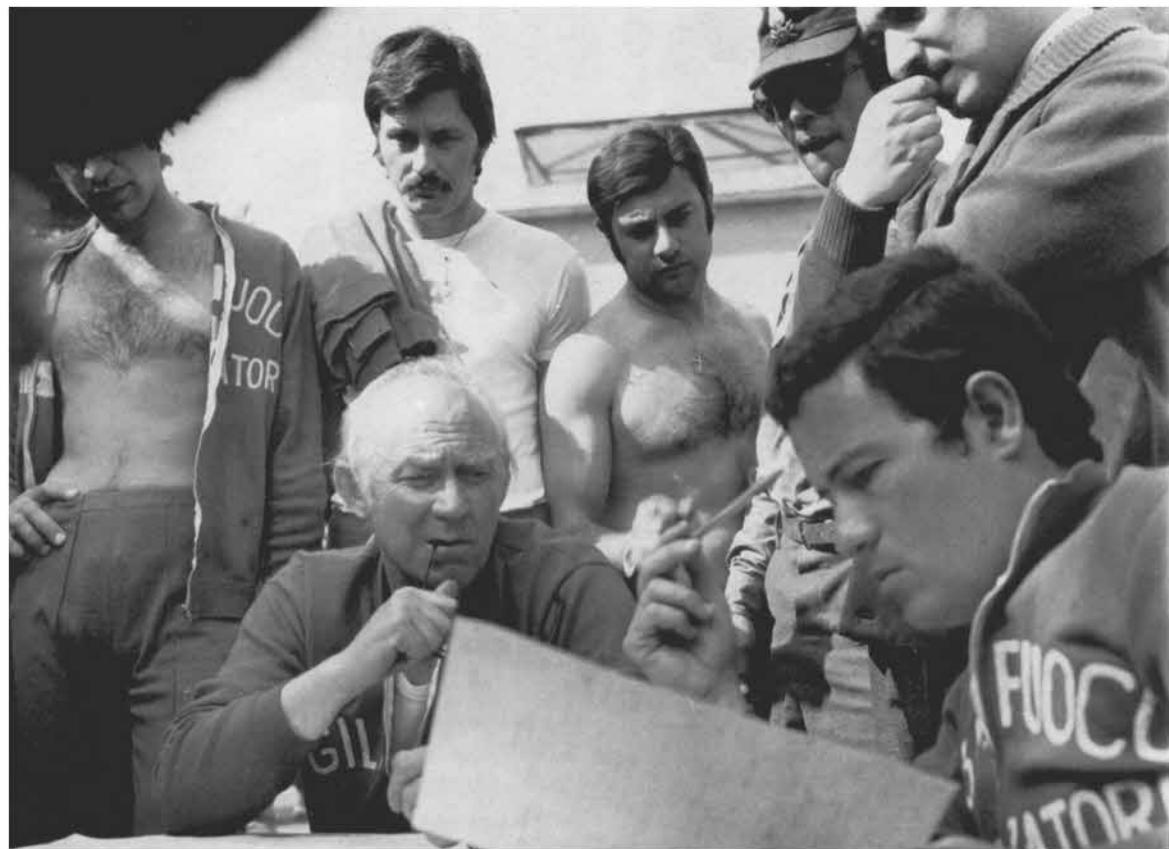
e) — FIPS (Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee)

- 1 squadra di sommozzatori sportivi da Milano
- 1 squadra di sommozzatori sportivi da Ravenna



Alla esercitazione ha partecipato il seguente personale subacqueo:

- Marina Militare: **12 sommozzatori**
- Arma dei Carabinieri: **15 sommozzatori**
- Pubblica Sicurezza: **40 sommozzatori**
- Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee: **8 sommozzatori**
- Vigili del Fuoco: **64 Sommozzatori** di cui
 - 3 ufficiali, dirigenti ed istruttori del Centro Nazionale Addestramento Sommozzatori (C.N.A.S.)
 - 8 tra capireparto, vice capireparto, capisquadra e vigili, istruttori del Centro Nazionale Addestramento Sommizzatori (C.N.A.S.)
 - 3 ufficiali, abilitati al termine del 7° corso di addestramento tenutosi presso il (C.N.A.S.)
 - 50 tra capireparto, vice capireparto, capisquadra e vigili, abilitati al termine del 7° corso di addestramento tenutosi presso il (C.N.A.S.)



— Vigili del Fuoco di altri servizi:

- 1 ufficiale, comandante la sezione nautica costituita dalle motobarche-pompa
- 20 tra capireparto, vice capireparto, capisquadra e vigili costituenti lo equipaggio delle motobarche-pompa
- 3 ufficiali piloti della sezione elicotteri
- 5 tra capireparto, vice capireparto, capisquadra e vigili, abilitati motoristi e meccanici di elicotteri
- 1 ufficiale dirigente il servizio delle telecomunicazioni
- 4 vigili abilitati quali operatori del servizio delle telecomunicazioni
- 4 vigili abilitati quali operatori per il rilevamento radiometrico

L'esercitazione è stata diretta e coordinata da:



1 ufficiale, Ispettore Generale per la Liguria
con la collaborazione di:

- 1 ufficiale, Comandante Provinciale di La Spezia
- 1 ufficiale, Vice Comandante Provinciale di La Spezia

LE NUOVE UNITÀ NAUTICHE ANTINCENDI DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO

UNA MODERNA SERIE DI MOTOBARCHEPOMPA

Alla esercitazione hanno partecipato due nuovi natanti antincendio.

Le unità nautiche VF 204 e VF 205 appartengono alla classe di motobarche pompe dei Vigili del fuoco, qualificate di tipo medio e cioè aventi lunghezza compresa tra i metri 14,00 e 20,00.



Le unità stesse fanno parte di una fornitura di nove esemplari di un nuovo tipo di natante antincendio, tuttora, in costruzione presso la Società « CAMPANELLA-CANTIERI NAVALI » di Savona.

Una maggiore potenza idrica ed, in particolare, un più efficiente sistema di manovra e telecomando degli apparati antincendio fanno di quest'ultimo tipo di natante un valido mezzo antincendio destinato agli interventi portuali, adeguato alle moderne navi commerciali.

Il nuovo tipo di natante, ha scafo in acciaio, carena a spigolo con prora slanciata e poppa a specchio ed è diviso longitudinalmente in cinque compartimenti stagni, per mezzo di quattro paratie stagne trasversali.



Il locale deposito, il locale apparato motore ed il locale pompe presenta un cofano, parziale, sporgente al di sopra del ponte di coperta, per favorire l'accessibilità e l'areazione dei locali stessi.

Al di sopra del ponte di coperta è ricavata la timoneria.

In coperta sono sistemati i mezzi antincendio fissi e le prese di aspirazione per l'esaurimento.

Le caratteristiche fondamentali del nuovo tipo di unità sono come di seguito indicate:

A) Dimensioni:

— lunghezza fuori tutto	mt. 17,15 circa
— lunghezza di galleggiamento	» 16,68 »
— larghezza fuori tutto	» 5,30 »
— larghezza fuori ossatura	» 5,00 »
— altezza di costruzione	» 2,10 »
— immersione di costruzione a pieno carico	» 1,10 »
— immersione max a poppa	» 1,50 »

B) Apparato motopropulsore

L'apparato motore è costituito da due motori

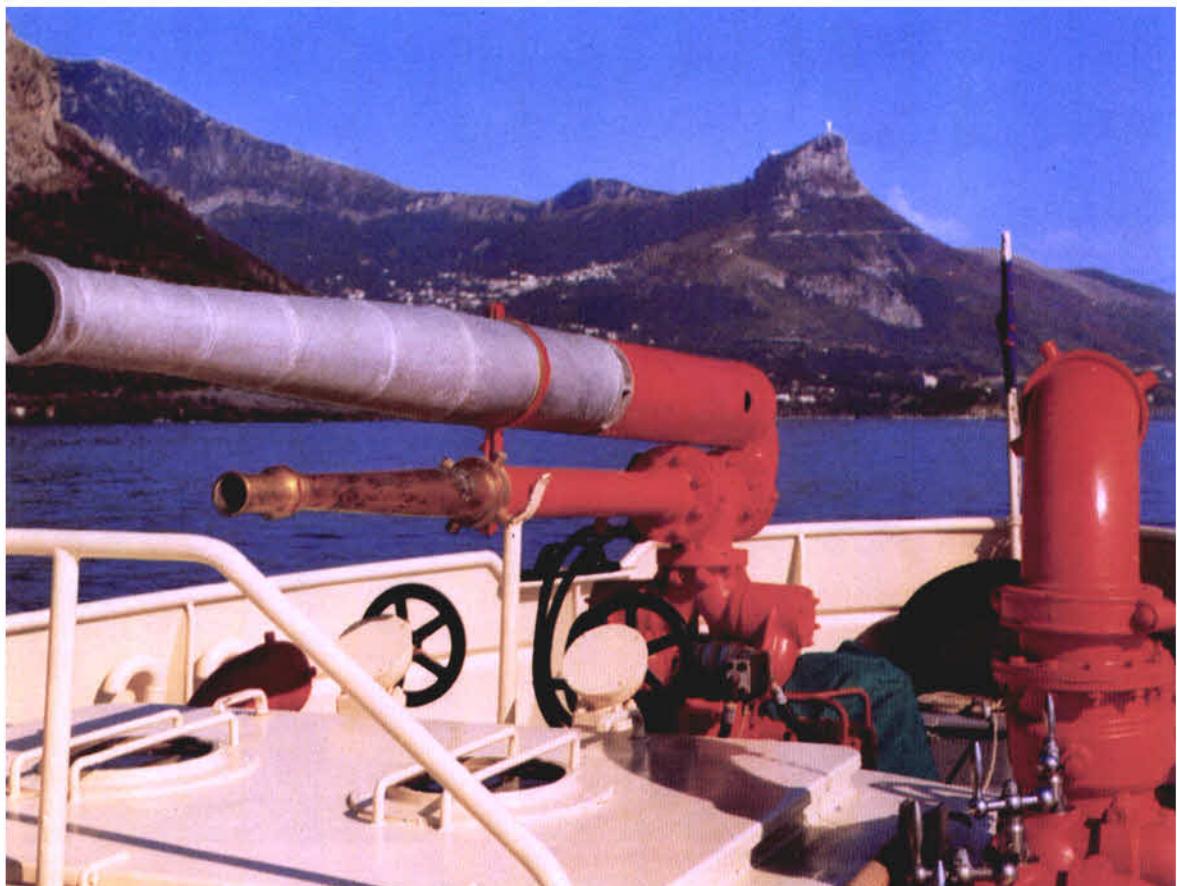
del tipo marino FIAT AIFO 821 M caratterizzati da:

- potenza max DIN 6270 (a valle riduttore): 240 CV a 2200 giri/min.
- potenza continua DIN 6270 (a valle del riduttore): 200 CV a 2000 giri/min.

C) Velocità ed autonomia

La velocità massima a pieno carico nelle condizioni di calma di mare e di vento è non inferiore a 11 (undici) nodi.

La autonomia è superiore a 300 miglia o a 15 ore difunzionamento delle pompe.



D) Impianto antincendio

L'impianto antincendio è costituito da due gruppi moto-pompa indipendenti e da accessori come di seguito specificato:

a) Gruppi moto-pompe

Ciascuno dei due gruppi moto-pompa, installato a bordo, è com-

posto dal seguente macchinario:

— Motore

di tipo diesel marino a quattro tempi, semplice effetto aspirato,

FIAT AIFO 821 M caratterizzato da:

— potenza max (DIN 6270) a valle del volano, 260 CV.

— velocità, 2200 giri/min.

— n. cilindri, 6 in linea

— alesaggio x corsa, 137x156 mm.

— Pompa idrica

del tipo centrifugo a due giranti in serie opposte ASPITAMINI

Primate IV caratterizzata, alla velocità di 1600 giri/min. da:

— portata, 6000 l/min.

— prevalenza 100 m.

— bocca di erogazione, diametro 150 mm.



— Pompa a vuoto per l'adescamento

del tipo ad anello d'acqua, capace di adescare la pompa centrifuga collegata ad una tubazione diametro 150 mm. lunga m. 20.

— Pompa per liquido schiumogeno*

del tipo centrifugo autoadescante a giranti multiple, condotta dalla pompa principale attraverso lo stesso sistema della pompa a vuoto ed ha una portata di 250 l/min. alla pressione di 12 Kg/cmq.

— **Miscelatore**

è di tipo automatico atto a formare una miscela acquaschiumogeno in percentuale costante qualunque sia la pressione di esercizio e la quantità di miscela prelevata entro il campo di funzionamento della pompa idrica da 600 a 6000 l/min.

b) **Serbatoi per liquido schiumogeno**

Sono costituiti da due casse strutturali in acciaio comunicanti tra loro, della capacità complessiva non inferiore a 4 mc. sono collocate nel locale motore.



c) **Bocche di mandata**

Le pompe idriche, alimentano in mandata un unico collettore ad anello, sistemato sotto coperta, che serve:

- n. 16 bocche di mandata UNI 70 (8 a destra e 8 a sinistra) per servizio idrico o a schiuma, munite di valvole di intercettazione in bronzo, attacco di uscita con giunto girevole in bronzo e tappo filettato di chiusura in bronzo.
- n. 2 bocche di mandata UNI 150 (una a destra ed una a sinistra) munite di saracinesche di intercettazione in ghisa, attacco di uscita con giunto girevole in bronzo e tappo filettato di chiusura in bronzo.

— n. 2 lance a cannoncino, del tipo a doppia canna per servizio misto (idrico ed a schiuma), sistemate una in coperta a proravia del cofano dell'apparato motore ed una sul tetto della timoneria. Quest'ultima lancia è provvista di dispositivo oleodinamico di innalzamento fino a circa 10 m. sul livello del mare. La posizione in elevazione è tale da assicurare uno sbandamento laterale della motobarca di 10° con il getto orientato al traverso.

Entrambe le lance sono dotate di movimento di rotazione su 360° e di elevazione da — 10° a + 70° con comando oleodinamico a distanza dalla timoneria e comando di emergenza a mano sul posto.

La portata di ciascuna lancia è di 5000 l/min. per servizio idrico e di 20 mc/min. per servizio a schiuma.



e) Aspirazione

Ciascuna pompa, aspira dal mare attraverso un kingstone indipendente in acciaio sistemato sul fondo della motobarca. Ciascuna tubazione di aspirazione ha anche una diramazione incoperta con n. 1 bocca di aspirazione UNI 150, munita di saracinesca di intercettazione.

Il Direttore Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, ha inviato in data 30. 5. 1974, a tutti gli Enti ed ai Comandi il cui personale ha preso parte alle varie fasi della esercitazione il seguente telegramma :

« N. 248 AA.GG. — Accurato studio predisposizione et svolgimento esercitazione protezione civile "Gabbiano" tenutasi golfo La Spezia 22 corrente con coordinato impiego altri corpi et servizi che concorrono at attività protezione civile habet ancora una volta posto in luce passione et entusiasmo personale sommozzatori Corpo Nazionale Vigilfuoco appartenenti Nuclei codesti comandi punto Anche at nome Ministro Interno Oonorevole Taviani rivolgo più vivo elogio et apprezzamento per impegno tale speciale servizio punto Brillanti risultati esercitazione virgola così largamente posti in luce da stampa nazionale et pubblica opinione virgola concorrono at rinnovare affermazioni prestigio et apprezzamento Corpo Nazionale Vigilfuoco punto ».

Il Direttore Generale, ha inolte inviaþo in data 30. 5. 1974, allo Ispettore Generale Ing. Alessandro GIOMI, all'Ispettore Generale Ing. Antonio SPASCIANI, al Direttore del C.N.A.S. Ing. Gino LO BASSO ed al Comandante Provinciale di La Spezia, Ing. Guglielmo ORTOLANI, lettere con le quali rivolge ai suddetti Ufficiali il Suo più vivo apprezzamento ed elogio per la cura posta nella preparazione e nello svolgimento della manovra e nella predisposizione in loco di tutti i necessari servizi.

LA CERIMONIA

AL CIRCOLO DELLA MARINA MILITARE

Successivamente alla esercitazione in una sala del Circolo Ufficiali della Marina il Sottosegretario di Stato all'Interno, On. Umberto Righetti, unitamente al Direttore Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, Prefetto Giuseppe Renato, ed all'Ispettore Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Ing. Mario D'Ambrosio, ha consegnato alla Medaglia d'Oro al Valor Militare, Prof. Luigi Ferraro ed al Cav. Duilio Marcante una targa d'argento del Centro Nazionale di Addestramento Sommozzatori (C.N.A.S.) a testimonianza del riconoscimento dell'Amministrazione per la loro appassionante e competente opera prestata finora per l'addestramento professionale dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco. Uno scrosciente applauso da parte dei sommozzatori ha verificato la gratitudine e l'apprezzamento del personale nel confronto del Ferraro e del Marcante.

Quindi, le Autorità hanno consegnato al sotto indicato personale il brevetto di sommozzatore conseguito a conclusione del Settimo Corso tenuto a Roma, presso le Scuole Centrali Antincendi, dal Centro Nazionale Addestramento Sommozzatori nel periodo dal 20 Febbraio 1973 al 30. 6. 1973.

Ing.	Chimenti Giorgio
Geom.	Agrestini Pierfranco
"	Avilia Salvatore
C. Sq.	Delle Fratte Alberto
"	Ghilardi Enzo
"	Musu Ignazio
"	Pieri Arnaldo
"	Rinaldo Luigi
"	Viele Antonio
Vig.	Adimari Renato
"	Barisoni Italo
"	Bevilacqua Elio



"	Biolcati Claudio
"	Campanella Vincenzo
"	Cercano Dante
"	Carta Salvatore
"	Casanova Loris
"	Cerrai Mauro
"	Cesari Bruno
"	Cinquegrana Luigi

» Croce Gennaro
» De Biagi Franco
» De Donno Cosimo
» D'Este Bruno
» Elice Cosimo
» Fiana Bruno
» Franceschi Sandro
» Fumai Nicola
» Geri Franco
» Ghiraldi Pietro
» Granata Virgilio
» Grandi Gianfranco
» Grieco Carmine
» Jannini Antonio
» Lavizzari Giuseppe
» Lucarella Giovanni
» Lupo Michele
» Montis Gesuino
» Montuoro Orlando
» Nasta Francesco
» Parisi Alfonso +
» Pieri Arnaldo
» Priano Gualtiero
» Quartarulli Tullio
» Stefanato Aldo
» Tomasi Dante
» Tommasini Lauro
» Turroni Claudio
» Valconti Orlando
» Verdi Pierangelo
» Vianello Sandro
» Zaccaro Vito



GLI ARTICOLI DELLA STAMPA

L'«operazione Gabbiano»



E' in pieno svolgimento il lavoro di preparazione della «operazione gabbiano», una esercitazione di protezione civile ordinata dal ministero dell'interno e che vedrà impegnati reparti dei vigili del fuoco sommozzatori, polizia, carabinieri, guardie di finanza, Croce Rossa e marina militare.

L'esercitazione si svolgerà davanti alla calata Morin e sulla banchina stazionano già numerosi automezzi dei vigili del fuoco, sommozzatori provenienti da numerose città italiane: Roma, Bari, Napoli, Trieste, Torino. In mare ci sono diversi battelli di pronto intervento, oltre alla nave «Saipem Ragni» e un pontone militare. Sul molo Italia, alla radice, è pronta un'autoscala dei vigili del fuoco e macchine della SIP di Genova i cui tecnici, presumibilmente, cureranno tali collegamenti telefonici.

«Operazione Gabbiano»: fervono i preparativi



E' in pieno svolgimento nello specchio d'acqua antistante il lungomare « Costantino Morin » la fase preparatoria della « Operazione Gabbiano », l'esercitazione di protezione civile programmata per mercoledì prossimo, giorno 22, dalla Direzione Generale Protezione Civile e Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno.

Uomini e mezzi, dei Vigili del Fuoco, del-

la Marina Militare, della Polizia, dei Carabinieri, anche con l'intervento di elicotteri, effettueranno l'esercitazione con manovre e interventi da attuare, in soccorso della popolazione, in caso di calamità naturali o situazioni di emergenza.

La cittadinanza potrà assistere alla « Operazione Gabbiano » dalla passeggiata « Morin ».

Tutti i sub d'Italia all'operazione Gabbiano

Sarà simulato un fortunale di grandi proporzioni - Conferenza dell'ispettore generale dei vigili del fuoco - Il primo esperimento del genere nel mondo - L'esercitazione organizzata dal ministero degli interni

Mercoledì prossimo, 22 maggio, per un giorno la Spezia sarà la capitale dei «sub», nel quadro dell'esercitazione denominata «Gabbiano», alla quale, per la prima volta in Italia e forse nel mondo, prenderanno parte rappresentative di tutte le forze subaquee operanti in Italia.

L'esercitazione è organizzata dal ministero degli interni, direzione generale protezione civile e dei servizi antincendi, ed ha lo scopo di verificare sul piano pratico-operativo il grado di efficienza raggiunto, e l'altro grado di preparazione acquisita dai vari reparti, addestrati ad intervenire in caso di necessità speciamente sotto l'acqua.

Nel nostro golfo pertanto verrà simulata la situazione di un fortunale di particolare gravità e saranno chiamati in causa mezzi vari: terrestri, aerei e navali, nonché personale altamente specializzato del centro nazionale addestramento sommozzatori dei vigili

del fuoco; del comando subacqueo incursori Teseo Tesei» della marina militare; del centro addestramento nautico sommozzatori della pubblica sicurezza, e del centro carabinieri subacquei.

Coordinatore generale della esercitazione sarà l'ispettore generale dei vigili del fuoco, ingegner Antonio Spasciani; mentre la medaglia d'oro al valore militare, professor Luigi Ferraro, descriverà e commenterà le fasi più salienti della manifestazione attraverso delle riprese subaquee, trasmesse da due monitor installati sulla passeggiata Morin. All'operazione «Gabbiano», saranno presenti anche due squadre di sommozzatori civili di Milano e Ravenna aderenti alla federazione italiana pesca sportiva e attività subaquee che effettueranno una esercitazione di navigazione subacquea strumentale.

«La partecipazione attiva di queste due formazioni — ha sottolineato l'ingegner Spasci-

ni nel corso di una conferenza stampa — in una esercitazione a carattere militare, dimostra il grado di efficienza raggiunta nel settore delle attività subaquee da semplici appassionati "sub" che in più di una occasione hanno validamente collaborato con i reparti specializzati».

I reparti interverranno sulla zona «devastata» dal fortunale, per un primo intervento, poi secondo le necessità verranno impegnate altre forze operative.

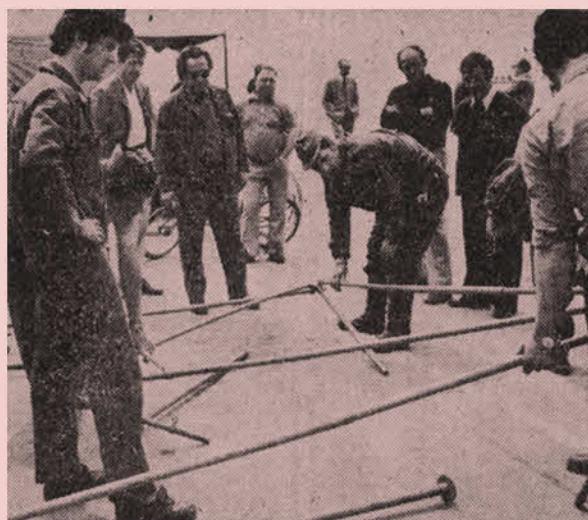
All'interessante esercitazione presenzierà il sottosegretario agli interni, Umberto Righetti, il direttore generale della protezione civile e dei servizi antincendi, prefetto Giuseppe Re-

nato, i prefetti delle quattro province liguri, i questori, il presidente della giunta regionale Dagnino, i presidenti delle amministrazioni provinciali, i sindaci dei comuni e altre autorità civili, militari e religiose.

Nella zona delle esercitazioni potrà accedere anche il pubblico che troverà posto nella zona appositamente riservata. Per rendere visibili i movimenti dei sommozzatori, ogni uomo sarà segnalato in superficie da palloncini del colore: rosso per il Cans dei vigili del fuoco; amaranto per il Cans della P.S.; azzurro per il Consubin della M.M.; blu per i carabinieri; giallo per la Fips.



Nella foto in alto si stanno preparando le tende che ospiteranno i servizi logistici dell'«Operazione Gabbiano». In basso i sommozzatori prendono i primi contatti con la zona di mare



DOMANI IL VIA ALL'ESERCITAZIONE «GABBIANO» DI DIFESA CIVILE

Tempesta simulata sul golfo

All'operazione potrà assistere anche il pubblico che prenderà posto in un apposito settore



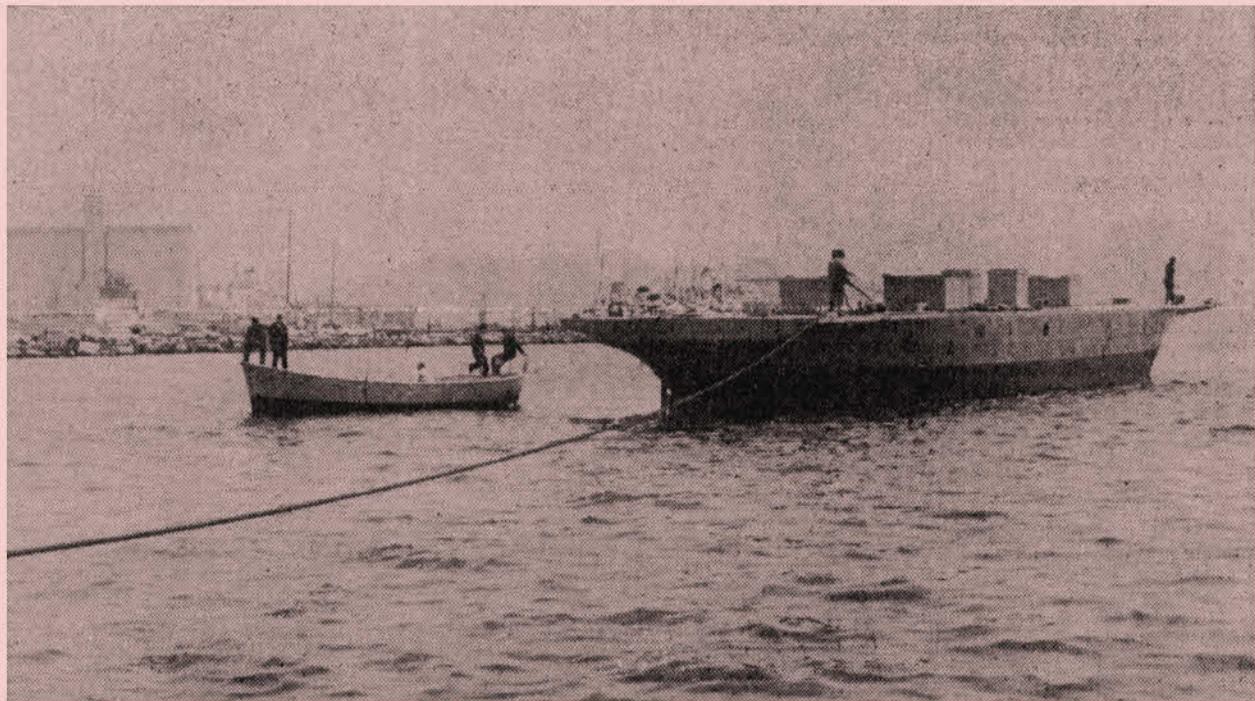
Uno schieramento dei mezzi di soccorso a terra

Nella giornata di domani, come è già noto ai nostri lettori, avrà luogo, nelle acque del golfo, antistanti la passeggiata a mare una interessante esercitazione civile e servizi antincendi. «Gabbiano», alla quale prenderanno parte rappresentanze di tutte le forze subaquee operanti nel nostro Paese. L'operazione — che è stata preparata in questi giorni — simulerà una situazione di pericolo, a seguito di fortunale abbattutosi sul golfo. È organizzata dal Ministero degli Interni, direzione generale protezione civile e servizi antincendi.

L'esercitazione, — che ha come punto centrale la radice del Molo Italia alla banchina Morin — come ha detto durante la conferenza stampa l'ing. Antonio Spasciani, ispettore generale dei vigili del fuoco, avrà lo scopo di verificare sul piano pratico operativo il grado di efficienza raggiunto dai reparti, che potrebbero essere impegnati in caso di calamità pubblica, sia negli interventi a terra, sul mare e sotto l'acqua.



La banchina e il molo Italia



Si predisponde una delle imbarcazioni che parteciperà alla esercitazione.

Pertanto verrà simulata la situazione di un fortunale di particolare gravità abbattuto sulla città o saranno chiamati in causa mezzi vari, terrestri, aerei e navali nonché personale altamente specializzato del Centro Nazionale Addestramento Sommozzatori dei Vigili del Fuoco, del Comando Subacqueo Incursori della Marina Militare, del Centro Addestramento Nautico Sommozzatori della Pubblica Sicurezza e del Centro Carabinieri Subacquei.

Sono state anche invitate due squadre di sommozzatori di Milano e Ravenna aderenti alla Federazione Italiana Pesca Sporti-

va e Attività Subacquee che effettueranno una esercitazione di navigazione subacquea strumentale.

La partecipazione attiva di queste due formazioni civili, in una esercitazione a carattere prevalentemente militare, dimostra il grado di efficienza raggiunta nel settore delle attività subacquee da semplici appassionati subacquei che in più di una occasione hanno validamente collaborato con i reparti specializzati.

Coordinatore generale della esercitazione sarà l'Ispettore Generale dei Vigili del Fuoco, ing.

Spasciani Antonio, mentre la M.O.V.M. prof. Luigi Ferraro descriverà e commenterà le fasi più salienti della manifestazione. Infatti nella zona delle esercitazioni potrà accedere anche il pubblico che troverà posto nella zona appositamente riservata alla Banchina Morin. Per rendere visibili i movimenti e le trasizioni da un punto all'altro di intervento dei sommozzatori, ogni uomo sarà segnalato in superficie da palloncini del colore del proprio Corpo. Ad esempio colore rosso per CNAS dei VVF.F.; amaranto per il CNAS della P.S.; azzurro del Comsubin della M.M.; rosso e blu per i C.C.; giallo per la FIPS.





Nell'operazione impegnati tutti i reparti subacquei

Fortunale si abbatte sul golfo (ma si tratta di esercitazione)



Nel corso di una conferenza stampa l'ispettore generale dei Vigili del Fuoco, ing. Antonio Spasciani ha illustrato la finalità della «Operazione Gabbiano» l'esercitazione organizzata dal ministero degli Interni direzione generale protezione civile e servizi antincendi che si svolgerà mercoledì prossimo 22 maggio nello specchio di mare antistante la banchina «Morin».

All'esercitazione prenderanno parte rappresentative di tutte le forze subacquee ope-

ranti in Italia. Lo scopo dell'«Operazione Gabbiano» è quello di verificare sul piano pratico-operativo il grado di efficienza raggiunto e di professionalità acquisita dai vari reparti addestrati ad intervenire in caso di necessità sia sopra e in particolare sotto le onde marine.

Mercoledì prossimo nel corso dell'esercitazione verrà simulata la situazione di un fortunale di particolare gravità che si sia abbattuto su Spezia. Entreranno così in funzione mez-

zi terrestri, aerei e navali, nonché personale altamente specializzato del Centro nazionale addestramento sommozzatori dei Vigili del Fuoco, del Comando Subacqueo incursori della Marina Militare, del Centro addestramento nautico sommozzatori della Pubblica Sicurezza e del Centro Carabinieri subacquei. All'esercitazione sono state inoltre invitate due squadre di sommozzatori di Milano e Ravenna aderenti alla federazione italiana pesca sportiva e attività subacquea

che effettueranno una esercitazione di navigazione subacquea strumentale.

Alla conferenza stampa, svolta nell'ufficio del comandante dei Vigili del Fuoco ing. Ortolani, ha partecipato oltre all'ing. Spasciani e ad altri ufficiali anche la medaglia d'oro al valor militare prof. Luigi Ferraro che mercoledì pomeriggio descriverà e commenterà per il pubblico le fasi dell'esercitazione.

Il prof. Ferraro ha tenuto a precisare che l'«Operazione Gabbiano» non è una manifestazione. Si tratta — egli ha detto — di una esercitazione che consentirà di saggiare il grado di preparazione delle forze impiegate che in caso di calamità sono pronte ad intervenire.

Il pubblico potrà assistere alla esercitazione, che avrà inizio alle ore 16 e che avrà la durata di due ore, dalla passeggiata a mare «A. Morin». Per questo gli uomini che opereranno in mare saranno segnalati in superficie da palloncini del colore del proprio Corpo. L'esercitazione di mercoledì è la prima che si svolge in Italia con forze combinate. Ad essa parteciperanno un centinaio di uomini con vari mezzi.

Sarà presente fra le autorità il sottosegretario Umberto Righetti sottosegretario agli Interni.

SIMULATO UN EVENTO DISASTROSO

L'operazione «Gabbiano» nelle acque di La Spezia

*Vi hanno partecipato guardie, vigili, sub e carabinieri
Notevole grado di addestramento e di coordinamento*

DAL NOSTRO INVIAUTO SPECIALE

La Spezia, 22 maggio

Un ciclone di straordinaria violenza ha investito le coste tirreniche fra Livorno e Genova, epicentro a La Spezia. La bufera ha sconvolto terra e mare provocando danni ingenti e vittime. La furia combinata dell'acqua e del vento ha trascinato in mare auto e passeggeri, ha affondato natanti, sparso detriti per tutto il golfo. Un aereo in arrivo che trasportava materiale nucleare si è inabissato a non molta distanza dalla riva.

Su questa ipotesi alla direzione generale della protezione civile presso il Ministero dell'Interno ha impostato una esercitazione denominata *Gabbiano*, che si è svolta oggi nel pomeriggio nel golfo di La Spezia alla presenza di alte autorità civili e militari fra le quali il sottosegretario Righetti, il direttore generale della protezione civile Renato, l'ammiraglio Scaldone, il tenente generale Quartuccio, ispettore del corpo delle guardie di PS, alti ufficiali dei carabinieri, dei vigili del fuoco e una grande folla di cittadini.

L'ipotesi della operazione *Gabbiano* non è per niente fantastica. Proprio poche decine di chilometri più a nord alcuni anni fa si verificarono eventi di questa natura che, dopo la catastrofe del Vajont e l'alluvione di Firenze, pose in termini drammatici e perentori l'esigenza di impiegare in massicce operazioni di pronto intervento uomini e mezzi i più disparati, dalle più varie provenienze, dalle

più diverse specializzazioni ma inseriti in una visione e in una direzione unitaria. Su questa esigenza ha lavorato a fondo in quest'anno la direzione generale della protezione civile. Non potendosi preconstituire una forza esclusivamente destinata all'intervento nei casi di eccezionali calamità naturali si è fatto leva sui vigili del fuoco, istituzionalmente impegnati nelle operazioni di soccorso speciale, e attorno a questo nucleo si sono strutturate le possibilità di impiego di altre forze specializzate che, per l'addestramento degli uomini e la particolarità dei mezzi in dotazione, offrivano le migliori garanzie di efficienza.

L'odierna operazione *Gabbiano* ha voluto sperimentare in condizioni di estremo realismo in che modo corpi diversi potevano collaborare insieme sotto una direzione unitaria.

L'esercitazione per altro si è limitata ad affrontare i tempi che nel quadro di un ipotetico disastro nazionale vengono proposti al soccorso in mare ed ha impegnato, a sostegno dei Vigili del fuoco, uomini e mezzi della Marina Militare, della Pubblica Sicurezza, dei Carabinieri e della Croce Rossa. In totale, una cinquantina di mezzi terrestri, navali ed aerei e duecento uomini di altissima qualificazione professionale.

Al momento dell'allarme sono scattate le forze di soccorso nautico dei Vigili del fuoco, che nel giro di pochi secondi, hanno installato sul lungomare Morin una tenda comando

con gruppi elettrogeni, stazione radio, piazzola per l'atterraggio degli elicotteri e attrezzi varie, compresa la camera di decompressione pluriposto della PS. Natanti ed elicotteri hanno preso il largo, i sommozzatori sono scesi in mare sono incominciate le ricerche. Si scoprono così auto sommersse, barche affondate, naufraghi ancora in vita, altri feriti, altri già cadaveri. Veniva localizzato persino un aereo sotto qualche metro di acqua, supposto con una carica radioattiva a bordo. Dinanzi alla gravità e alla dimensione della catastrofe, la direzione delle operazioni, tenuta dall'ispettore generale dei Vigili del fuoco per la Liguria, ing. Spaciani, chiamava in rapida successione altri mezzi dei vigili e della Croce Rossa e, quindi, i sommozzatori della Marina, educati qui nel glorioso covo del Consubin, quelli della PS, addestrati nel centro spazzino dal col. Kureska e quelli del Centro carabinieri subacquei. Ciascuno dei gruppi giungeva sul teatro delle operazioni con i suoi mezzi e affrontava esigenze diverse a seconda delle proprie peculiarità.

L'esercitazione si articolava così in vari episodi: il salvataggio dei naufraghi, il ripescaggio dei cadaveri, il sollevamento di un grande pontone, il ritrovamento di una casaforte, la perforazione dell'aereo precipitato per recuperare l'elemento radioattivo in condizioni di sicurezza, il soccorso anche a sommozzatori infortunatisi nelle operazioni. Nello specchio incrociava-

vano armoniosamente elicotteri e lance, motoscafi e gommoni, pontoni e motopompe, mentre a terra si organizzava tutta la struttura della assistenza agli infortunati.

S'è vista all'opera una macchina complessa e variamente articolata: uomini di diversa matrice, diversamente addestrati, con attrezzi diversificati hanno agito in perfetto unisono, legati, tra di loro da una sottile rete di radio-comunicazioni e tutto razionalmente guidato da un'unica centrale operativa. Al di là della suggestiva coreografia spettacolare, l'esercitazione è apparsa probante. I tecnici varieranno poi le singole fasi e analizzeranno i diversi comportamenti per dedurne conferme o modificazioni. Per altro, l'esercitazione *Gabbiano* ha messo in luce due elementi di fondo. Il primo è che l'intervento in casi di grave calamità deve essere programmato, coordinato e responsabilizzato da un'unica centrale operativa, per non disperdere forze e per bruciare i tempi. Il secondo è che si può fare sicuro affidamento sulla eccezionale capacità specialistica, oltre che sullo spirito di sacrificio e di emulazione dei Vigili del fuoco, delle guardie di PS e dei carabinieri. Una volta di più, si è esaltata la funzione sociale delle forze dell'ordine, che non è soltanto quella della prevenzione e della repressione del crimine, non solo quella della garanzia delle istituzioni e delle comuni libertà, ma è anche quella di assistere il cittadino in tutte le evenienze.

ATTILIO BAGLIONI

LA SPEZIA - Brillante esercitazione della Difesa Civile

Un carosello sul mare l'«Operazione Gabbiano»

LA SPEZIA, 22 maggio

E squillato l'allarme quest'oggi nel Golfo dei Poeti impegnando per due ore i reparti della Direzione generale del servizio di protezione civile del Ministero dell'Interno. Era scattata l'«Operazione Gabbiano», la prima esercitazione di pronto intervento progettata in Europa, una vera e propria azione combinata a seguito di allarme per simulata calamità naturale di catastrofiche proporzioni su un'area portuale, la quale ha visto piovere con incredibile sincronia nella rada di La Spezia, squadre di sommozzatori, vigili del fuoco, dei più addestrati centri d'Italia; dei carabinieri del gruppo di Genova, del centro di addestramento della Pubblica Sicurezza di La Spezia e di Consubin, il Comando subacquei incursori della Marina Militare del Varignano.

La simulata catastrofe ha richiesto, per la sua vasta dimensione, anche la collaborazione di volontari civili. Sono state mobilitate infatti due squadre di esperti subacquei di Ravenna e di Milano, cui erano affidati i compiti di ricognizione sottomarina nell'area operativa. Essi hanno testato efficaci collegamenti tra i diversi nuclei in immersione.

Erano da poco passate le 18 quando, l'intero specchio d'acqua antistante la passeggiata a mare «Costantino Morin», fra l'arsenale militare e la capitaineria di porto, è stato invaso da elicotteri, da mezzi anfibi e da attrezzatissimi natanti. Sul mare pullulavano palloncini variopinti, ciascuno dei quali corrispondeva a un sommozzatore al lavoro sul fondale: segnale rosso per i vigili del fuoco, azzurro per gli uomini-

rana della Marina, rossoblu per i carabinieri, amaranto per la PS, giallo per i volontari civili.

Lo scopo dell'«Operazione Gabbiano» era quello di saggiare le capacità di operazione, in azioni combinate, e le forze provenienti da corpi diversi in caso di urgente bisogno. Il banco di prova era stato in precedenza preparato con l'affondamento di un grosso natante, di una carlinga di aereo da turismo e di carcasse d'automobili. I subacquei, giunti sul posto per richiesta della colonna mobile e la protezione civile giunta da Genova, sotto la direzione dell'ispettore generale Antonio Spasciani, hanno raggiunto i gavitelli di segnalazione e, calandosi sott'acqua lungo il cavo, si sono poi portati sui relitti per il lavoro di ricupero, che è stato poi portato a compimento da un puntone.

IMPONENTE ESERCITAZIONE DEI SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE ALLA SPEZIA

Operazione Gabbiano nel Golfo dei Poeti

Simulati un violento fortunale ed una massiccia operazione di soccorso che ha impegnato centinaia di uomini e mezzi navali e terrestri - Ricerche col sistema «ala subacquea» - E' la prima esercitazione del genere che si svolge in Europa - La sua durata è stata di un'ora e mezzo

NOSTRO SERVIZIO

LA SPEZIA, 22

L'imponente macchina organizzativa dei servizi di « protezione civile » del Ministero dell'Interno ha dato, questo pomeriggio alla Spezia una strabiliante prova della propria efficienza, della perfetta coordinazione dei vari reparti nella « Operazione Gabbiano », una esercitazione di soccorso scattata dopo un ipotetico fortunale, di eccezionale violenza, abbattutosi sul « Golfo dei Poeti ».

Centinaia di uomini su decine e decine di mezzi, terrestri e navali, hanno dato vita all'operazione, la prima in Italia ed in Europa a carattere prettamente subacqueo, seguita da migliaia di persone assiepate sul lungomare « Costantino Morin ».

Fra le numerose autorità il sottosegretario agli Interni, onorevole Umberto Righetti, e il direttore generale della Protezione Civile, prefetto Giuseppe Renato, che ha personalmente coordinato l'operazione. Presenti anche personalità civili e militari, regionali e locali. Ha illustrato le varie fasi dell'esercitazione il professor



Sub impegnati nel recupero di mezzi affondati

Luigi Ferraro, medaglia d'oro al Valor Militare, autorità in campo mondiale nel settore delle attività subacquee.

Scopo della « Operazione Gabbiano », ha spiegato il professor Ferraro, era la verifica delle possibilità di contemporaneo impiego, sotto un'unica direzione, dei « sub » di armi e corpi diversi: Vigili del Fuoco, Marina Militare, Carabinieri, Pubblica Sicurezza, i civili della FIPS, della Croce Rossa Italiana, della Pubblica Assistenza.

Dunque, un fortunale di inaudita violenza ha sconvolto il golfo spezzino, causando l'affondamento di imbarcazioni d'ogni tipo e stazza; anche un aereo si è inabissato, e numerosi mezzi terrestri sono stati trascinati in mare col loro carico di vite umane.

Il primo intervento in zone è dei Vigili del Fuoco locali con camionette, barchini « manta », ambulanze. Un elicottero esegue una ricognizione. In pochi minuti il comandante di questo primo nucleo di soccorso, di fronte all'estrema gravità della situazione, richiede l'intervento degli altri mezzi, anche dalle città più vicine. A trarre viene predisposta una tenda comando ed un'altra di pronto soccorso della Croce Rossa, con ambulanze della stessa CRI, della P.A., dei Vigili del Fuoco, della Marina Militare, camere di decompressione mobili. In mare le « manta » dei VVF. raggiungono le strutture semiaffioranti di una nave affondata dal fortunale e col personale della M.M. studiano le possibilità di recupero.

Appena un quarto d'ora dopo l'inizio dell'operazione sono già in azione tutti i sommozzatori della « protezione civile », ognuno con ben precisi incarichi. Si cerca innanzitutto di raggiungere persone ancora in vita per il sollecito invio al più vicino posto di rianimazione: vengono recuperati i

corpi delle vittime. Mancando precisi punti di riferimento, natanti della P.S. eseguono ricerche al largo col sistema « ala subacquea » per un'ispezione generale della zona. Continuano ad affluire mezzi di soccorso. Ai carabinieri è affidato il recupero di una cassaforte a bordo di un'imbarcazione sommersa, mentre i vigili del fuoco riportano a riva un autogru, sollevato con una autogru.

Giunge anche un gigantesco pontone-gru della Marina Militare nel punto in cui si è inabissato l'aereo. Attorno alla nave semiaffiorante, intanto, ferve il lavoro per il recupero con una motopompa dei VVF., capace di estrarre 360 tonnellate d'acqua in un'ora, ed una della Marina Militare, da 250 tonnellate l'ora.

L'« Operazione Gabbiano » ha previsto tutto, anche incidenti durante i soccorsi. Un elicottero munito di canestro interviene per raccogliere in acqua un sub colto da malore: il malcapitato viene condotto a terra e affidato ai militari della CRI. Il tutto si esaurisce in pochi secondi.

Dal pontone della M.M., intento ai lavori di recupero dell'aereo, si segnala il ritrovamento, a bordo del velivolo, di un involucro contenente materiale radioattivo. I sub con la fiamma ossidrica aprono un varco e una squadra di specialisti estrarre il pericoloso involucro, che è poi affidato ai carabinieri intervenuti con un elicottero. Può così proseguire il lavoro: la gru del pontone riporta in superficie parti dell'aereo tagliate con la fiamma ossidrica.

Un altro imprevisto, che richiede un intervento di soccorso rapidissimo: nella zona delle operazioni penetra un civile con una piccola imbarcazione a remi. L'intruso, spinto forse dal generoso impulso di collaborare, si trova ben presto in difficoltà e cade in acqua scomparendo fra i flutti.

Dal comando viene convocato un elicottero dei Carabinieri, che « sgancia » sul posto due sommozzatori; questi raggiungono il civile e lo affidano ad una pilotina dei CC. che lo trasporta alla tenda di pronto soccorso.

Il lavoro, estenuante e complesso, è in pieno svolgimento da oltre un'ora. Viene effettuato prevalentemente sott'acqua; per poterlo seguire da terra è stato predisposto un circuito televisivo. Siamo alla conclusione. Il recupero della nave è stato completato in un tempo incredibilmente breve e l'unità è completamente riemersa; altrettanto si è fatto dei mezzi, navali e terrestri, inabissati a causa del fortunale.

L'« Operazione Gabbiano » è durata un'ora e mezzo. Alla fine l'applauso spontaneo del pubblico si leva all'indirizzo degli uomini che l'hanno attuata. Non era uno spettacolo; il professor Ferraro ha tenuto a sottolinearlo durante la sua precisa descrizione. Ma non era l'applauso destinato ad altri, un segno di riconoscenza ben si a uomini che, in casi di emergenza, rischiano sul serio la propria vita per salvare quella degli altri.

Gustavo Masseglia

PRIMA ESERCITAZIONE IN EUROPA DI PRONTO INTERVENTO

L'«Operazione Gabbiano» simula fortunale a Spezia

Impiegate simultaneamente le squadre degli «uomini rana» della Marina Militare, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri e della Pubblica Sicurezza



(nostro servizio)

LA SPEZIA. 22

In poco più di due ore i reparti impiegati dalla Direzione Generale del servizio di «Protezione Civile» del Ministero dell'Interno hanno portato a termine l'intero programma dell'«Operazione Gabbiano», la prima

esercitazione di pronto intervento progettata in Europa con un massiccio spiegamento di forze subacquee.

Una vera e propria operazione combinata, scattata alle 16 di oggi pomeriggio, a seguito di allarme per simulata calamità naturale di catastrofiche proporzioni su un'area portuale, ha visto piombare quasi simulta-



neamente nella rada della Spezia le squadre dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco dei più addestrati reparti del nostro Paese, dei bravissimi Carabinieri del Gruppo di Genova, del Centro di Addestramento della Pubblica Sicurezza di Punta Pezzino, ed infine del «Comsubin» (Comando Subacquei IncurSORI) della Marina Militare, che sono senza dubbio i più forti «uomini rana» del mondo.

Il disastro simulato ha richiesto, per la sua vasta dimensione, anche la collaborazione di volontari civili e sono state mobilitate due squadre di preparatissimi subacquei della FIPS di Milano e di Ravenna, le quali hanno svolto compiti di navigazione sottomarina nell'area operativa compiendo evoluzioni di «staffetta» fra i diversi nuclei di operatori immersi. Tutto lo specchio d'acqua antistante il lungomare spezzino fino alla radice del Molo Italia,

poco tempo dopo il lancio del razzo d'avvio dell'Operazione Gabbiano, è stato letteralmente preso d'assalto da mezzi anfibi, pontoni, elicotteri e natanti particolarmente attrezzati. La superficie si è in breve tempo infittita di una serie di palloncini di diverso colore, ognuno di essi corrispondente ad un sommozzatore al lavoro sul fondale: rossi quelli dei VV.FF., azzurri quelli degli uomini della Marina, rosso-blu dei Carabinieri, amaranto della P.S. e gialli dei volontari civili.

L'Operazione Gabbiano è stata concepita appunto, non come «saggio di bravura» o come spettacolare esperimento di nuovi mezzi, ma come prova delle capacità operative di tecnica combinata delle forze provenienti da Corpi diversi in caso di urgente necessità. Il «campo» era già stato ovviamente predisposto da qualche giorno con l'affondamento di un grosso natante, di una carlinga di aereo

da turismo e di diverse carcasse d'auto, tutti relitti da recuperare. I «sub», affluiti sul posto, per richiesta della Colonna Mobile della «Protezione Civile» giunta da Genova sotto la direzione dell'Ispettore Generale Antonio Spasciani, hanno raggiunto i gavitelli di segnalazione e immergendosi a picco lungo il cavo si sono portati sui relitti per il difficile ed imprevedibile lavoro di imbracatura; un pontone dell'Arsenale Militare con il proprio personale civile ha fatto il resto.

E' stato veramente difficile seguire le diverse iniziative delle squadre di intervento che hanno operato in punti diversi contemporaneamente e con febbre rapidità: di fondamentale importanza per capire l'esatta portata di quanto stava avvenendo è risultata perciò la «radiocronaca» che per il pubblico numerosissimo e gli stessi cronisti ha fatto «in diretta» quello speaker d'eccezione che è il professor Luigi Ferraro, autorità indiscussa della materia.

Così, quella che è potuta apparire una terribile confusione con l'avvicendarsi incessante di motobarche, elicotteri, lanci di sagole di salvataggio con telefoniche e centinaia di uomini in tutta e respiratore, è venuta progressivamente delineandosi come una manovra organica condotta con una certa coordinazione.

«Non tutto certo è riuscito — ci dice a cose fatte lo stesso ingegnere Spasciani che ha avuto la maggiore responsabilità organizzativa e direttiva dell'Operazione Gabbiano — ma da quanto abbiamo potuto verificare attraverso il "Co-

mando Operativo" a terra possono già affermare che questa ria l'abilità e la prontezza di azione di addestramento comunitario ha dato risultati soddisfacenti e fornito elementi che ci consentiranno di mettere a bambini che si era avventurato punto in modo sempre migliore sul Molo Italia. Lunedì pomeriggio infatti il mezzo aeromobile stava abbassandosi sulla banchina per calarvi con un reparto impiegati e sulla scorta di un operatore in tuta subacquea; sei bambini, approfittando della scarsa sorveglianza esercitata alla radice del molo, sono accorsi incuriositi dalle curezza e dei Vigili del Fuoco, evoluzioni dell'elicottero rischiando di essere risucchiati dal vortice d'aria.

Al pilota non è rimasta altra alternativa che quella di impennarsi a tutta velocità a ponente del molo stesso e di «mollare» in mare l'uomo che avrebbe dovuto essere depositato all'altezza dell'ormeggio dei rimorchiatori.

Emilio Cerulli

Nelle foto: I Carabinieri del Gruppo «Sub» di Genova in contatto radio con le squadre di immersione durante l'Operazione Gabbiano. I Vigili del Fuoco di Genova mentre si prestano a intervenire per riportare in superficie un nantante affondato, del quale si scorgono sullo sfondo alcuni elementi di coperta affioranti.

Alla importante esercitazione del Servizio di Protezione Civile hanno assistito il sottosegretario all'Interno on. Umberto Righetti, i presidenti delle Amministrazioni provinciali ed i Prefetti della Liguria con le maggiori autorità civili e militari. Il servizio di vigilanza di polizia marittima è stato effettuato dai mezzi del Compartimento unitamente alla motovedetta della Capitaneria di Porto di Livorno.

Per tutta la durata dell'Operazione Gabbiano, a parte la leggera collisione di due gommone senza alcuna conseguenza, non si sono lamentati inci-

Un ciclone simulato alla Spezia

Colossale esercitazione per dimostrare l'efficienza del servizio di protezione civile - Recupero di una nave posamine affondata e di un aereo

(Dal nostro inviato)

La Spezia, 22 maggio.

L'Italia ha imparato, e ora lo sta imparando sempre meglio, a difendersi dalle calamità naturali. Esperienze abbastanza recenti come il terremoto in Sicilia o, risalendo più lontano nel tempo, la diga del Vajont, avevano rivelato che se i soccorsi sono affidati unicamente agli impeti di generosità umana, rischiano di produrre risultati scadenti, se non di andare a vuoto. E' questo il motivo per cui dal 1970 una legge, indubbiamente saggia, stabilisce che gli aiuti debbono avere un cervello, un quartier generale, sennò al caos si assomma il caos. Il cervello, da allora, è la direzione generale della protezione civile, che fa capo al ministero dell'interno.

Oggi si è visto concretamente come il nuovo ingranaggio non concede niente al caso, e funziona: lo si è visto nei novanta minuti in cui si è spiegata, nello specchio di mare davanti alla banchina Morin, un'operazione che è stata chiamata «Gabbiano». Si è simulato un ciclone di inaudito potere distruttivo, così travolgente da

mandare a fondo navi, abbattere aeroplani, ghermire dalle strade le automobili e trascinare nel vortice, disperdere vite umane e creare, perfino, momenti di estrema suspense con l'individuazione di un involucro radioattivo nella carlinga d'un velivolo finito dritto dritto in fondo al mare.

Un tema così ampio richiedeva un apporto notevole di mezzi e di uomini. La parte più autorevole è stata affidata ai sommozzatori: sommozzatori dei vigili del fuoco, della pubblica sicurezza, dei carabinieri, e incursori del Varese, c'erano tutti i corpi più celebri ed esercitati, e al loro fianco due squadre di sommozzatori civili di Milano e Ravenna. Poi molti mezzi terrestri, come autoambulanze della Croce Rossa e della pubblica assistenza, autogru dei pompieri, e in mare le unità della marina fra cui un gigantesco pontone attrezzato per i grandi recuperi.

Si doveva verificare, è chiaro, l'efficienza dei mezzi e degli uomini, soprattutto degli specialisti, ma indubbiamente l'obiettivo più importante era

quello di stabilire se l'impiego simultaneo di un apparato così vasto e vario avesse in sé la garanzia del successo. Il successo non è mancato.

Ha dato il via un razzo rosso, ed ecco affluire per primi i vigili del fuoco, seguiti con ordine, da tutti gli altri corpi, ecco apparire in cielo gli elicotteri, che volavano a bassa quota sulla scena del diluvio, e il mare animarsi di uomini e battelli. Come sempre avviene in questi casi, il primo sforzo è diretto a stabilire l'entità della tragedia, a individuare gli obiettivi sui quali lanciarsi. Gli obiettivi in fondo al mare, a una profondità variante dai cinque ai quindici metri, sono una nave posamine di cui emergono appena le strutture superiori, un aeroplano, alcune imbarcazioni e delle carcasse di auto. In una di queste auto è racchiusa una cassaforte, che contiene documenti importanti. La cassaforte è rapidamente recuperata dai carabinieri sommozzatori. Della nave posamine si occupano altri sommozzatori, e in pochi minuti scoprono una falla, che viene chiusa dai palombari

della marina. Due motonavi, una della marina militare e una dei vigili del fuoco, cominciano a svuotare lo scafo e a distanza di neppure un'ora si vedono i primi risultati.

Più in là, a qualche centinaio di metri, c'è l'aereo. I sommozzatori, già insinuatisi nel ventre del velivolo, lanciano l'allarme: radioattività. E' una grossa complicazione, che tuttavia viene risolta velocemente. L'aereo, una volta allontanato il pericolo di contaminazioni, viene imbragato e a trarlo fuori dell'acqua è il pontone della marina.

Frattanto in terraferma la Croce Rossa ha allestito un piccolo ospedale da campo. E' lì che approdano i corpi delle vittime, cinque o sei manichini che hanno il potere di evocare, più immediata, l'idea d'una sciagura di vaste proporzioni.

Uno spettacolo, questo «Gabbiano», che ha acceso nel pubblico molte emozioni. In certi momenti era difficile convincersi che fosse soltanto una finzione.

Raffaele Giberti

Operazione Gabbiano



Si è svolta ieri nel porto della Spezia l'« Operazione Gabbiano » di cui pubblichiamo il resoconto in altra pagina. Nelle foto sopra il professor Ferraro illustra la manifestazione; sotto il campione di « Rischiatutto » Enzo Bottesini, fotografa le fasi dell'esercitazione

Simulata una grave calamità naturale

Imponente esercitazione nelle acque di La Spezia

All'operazione di protezione civile hanno preso parte, con mezzi nautici, terrestri ed aerei, militari della Marina, dei Carabinieri, della Pubblica Sicurezza, reparti di Vigili del fuoco e unità della Croce Rossa

DAL CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 23 maggio

Simulando una grave calamità naturale ieri, lungo la passeggiata a mare di La Spezia, si è svolta una colossale esercitazione di protezione civile con la partecipazione di sommozzatori della Marina militare, del corpo dei Carabinieri, della Pubblica sicurezza e dei Vigili del fuoco. Sono stati impiegati anche mezzi navali ed aerei.

L'operazione è stata promossa dalla Direzione generale della protezione civile ed aveva lo scopo di verificare il grado di efficienza dei mezzi di salvataggio, nel presupposto di una completa integrazione e coordinazione tra le forze militari e di polizia impiegate.

L'esercitazione si è svolta in diverse fasi. La prima, quella di allarme, è stata impiegata per l'arrivo dei mezzi di soccorso nautici e terrestri (sub delle diverse armi e della FIPS, mezzi della Croce Rossa, carabinieri) che in brevissimo tempo hanno predisposto ogni cosa per iniziare i presunti salvataggi. Un campo operativo è stato prontamente montato, mentre i sub hanno iniziato le rilevazioni in mare.

La fase di intervento è stata caratterizzata dalla ricerca a largo raggio con mezzi nau-

tici e subacquei per la individuazione e segnalazione, tramite i più moderni metodi di operatività, di persone e relitti. In poco tempo le forze subacquee navali hanno localizzato e successivamente sollevato a terra tramite una autogru, numerosi relitti.

Si è simulato anche il recupero di vittime e il salvataggio, tramite elicottero, di naufraghi. Contemporaneamente, nello specchio di mare di fronte alla passeggiata, mezzi navali della Marina e dei Vigili del fuoco, tra cui un grosso pontone, hanno recuperato il relitto di un aereo e hanno riportato in superficie un'unità della Marina affondata, tramite mezzi navali con capacità di pompaggio.

Nell'operazione sono intervenuti anche specialisti per recuperare un involucro radioattivo contenuto nel relitto dell'aereo affondato. La manifestazione si è conclusa con l'emersione di tutti gli operatori e lo schieramento dei mezzi nautici, terrestri ed aerei impiegati.

Hanno presenziato all'operazione le più alte autorità militari e civili in una cornice di folto pubblico che ha apprezzato il grado di efficienza dimostrato dalle forze impiegate.

Marco Ferrari

“OPERAZIONE GABBIANO,, SALVATAGGIO IN MARE”

Il 22 maggio scorso nelle acque prospicienti il lungomare Morin alla Spezia, si è svolta l'operazione "Gabbiano", unica nel suo genere in Europa, alla quale hanno preso parte rappresentative di tutte le forze subaquee operanti in Italia. L'esercitazione è stata organizzata dal ministero degli interni direzione generale protezione civile e dei servizi antincendi, e ha avuto lo scopo di verificare sul piano pratico-operativo il grado di efficienza raggiunto e di professionalità acquisita dai vari reparti addestrati a intervenire in caso di necessità sia sopra, ma in particolare, sotto le onde. Per un'ora e mezza è stato simulato un violentissimo fortunale che si è abbattuto nel «Golfo dei Poeti». Sono stati impegnati, in perfetto sincronismo operativo, oltre duecento uomini altamente specializzati del Centro Nazionale Addestramento dei Vigili del Fuoco, Comando Subaqueo Incursori della Marina Militare, Centro Addestramento Nautico Sommozzatori della Pubblica Sicurezza, Centro Carabinieri Subaquei, due squadre di subaquei civili appartenenti alla F.I.P.S. di Milano e Ravenna, militi della Croce Rossa Italiana e della Pubblica Assistenza. Ha illustrato le fasi salienti dell'“Operazione Gabbiano” il prof. Luigi Ferraro M.O.V.M. ed oltre ad un folto pubblico sul palco erano presenti numerose autorità. Il sottosegretario agli Interni onorevole Umberto Righetti ha rappresentato il Governo, mentre il coordinatore generale della manifestazione è stato l'ispettore generale dei vigili del fuoco, ing. Antonio Spasciani.

Dunque, un fortunale di inaudita violenza ha sconvolto il golfo spezzino, causando l'affondamento di numerose imbarcazioni d'ogni tipo e stazza, ivi compreso l'inabissamento di un aereo e di numerosi mezzi terrestri sono stati trascinati in mare con il loro carico di vite umane. All'ora X un razzo rosso si è alzato alto nel cielo. L'esercitazione gabbiano è scattata e l'urlo rabbioso delle sirene, il frenetico procedere delle operazioni di recupero e di salvataggio, il

concitato svolgersi degli eventi ha «creato» l'atmosfera base per verificare l'alto grado di preparazione della protezione civile nazionale. In pochi minuti i vigili del fuoco locali si portano sul luogo della sciagura con automezzi natanti ed elicotteri. La situazione è grave ed immediatamente vengono chiamati sul posto altre forze operative. In meno di un'ora e mezza vengono recuperati natanti affondati, l'aereo, le vittime, una cassaforte, una nave, autocarri, un contenitore di materiale radioattivo, ecc.

Ad un certo punto dell'operazione il pubblico ha voluto la netta sensazione di trovarsi realmente coinvolto in una grave calamità.

Sensazione, questa, che ha dimostrato «realità» dell'esercitazione che è stata portata a termine nel migliore dei modi suscitando molte emozioni nei presenti. Il professor Ferraro durante la circostanziata descrizione degli avvenimenti ha tenuto a precisare che non si è trattato di uno spettacolo, ma di una esercitazione di altissimo livello. Gli applausi non sono mancati ma non erano destinati a degli attori, ma a degli uomini che, in casi di emergenza, rischiano sul serio la propria vita per salvare quella degli altri.

Francesco Pugliese

ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE “GABBIANO”

Il 22 maggio u.s., ha avuto luogo nel golfo di La Spezia, nello specchio acqueo antistante la passeggiata «Morin», una esercitazione di protezione civile, denominata operazione «Gabbiano». Essa ha avuto come tema il pronto interven-

strati, ma appartenenti a Corpi e Forza Armata diversi. Vi hanno preso parte infatti sommozzatori della Marina Militare, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Pubblica Sicurezza, del Corpo dei Vigili del Fuoco e reparti della Croce Rossa Italiana.



to ed il soccorso in una zona colpita da fortunale di particolare gravità che abbia coinvolto automezzi, mezzi navali ed aeromobili e come scopo il Comando ed il coordinamento di tutte le azioni dei mezzi e uomini particolarmente adde-

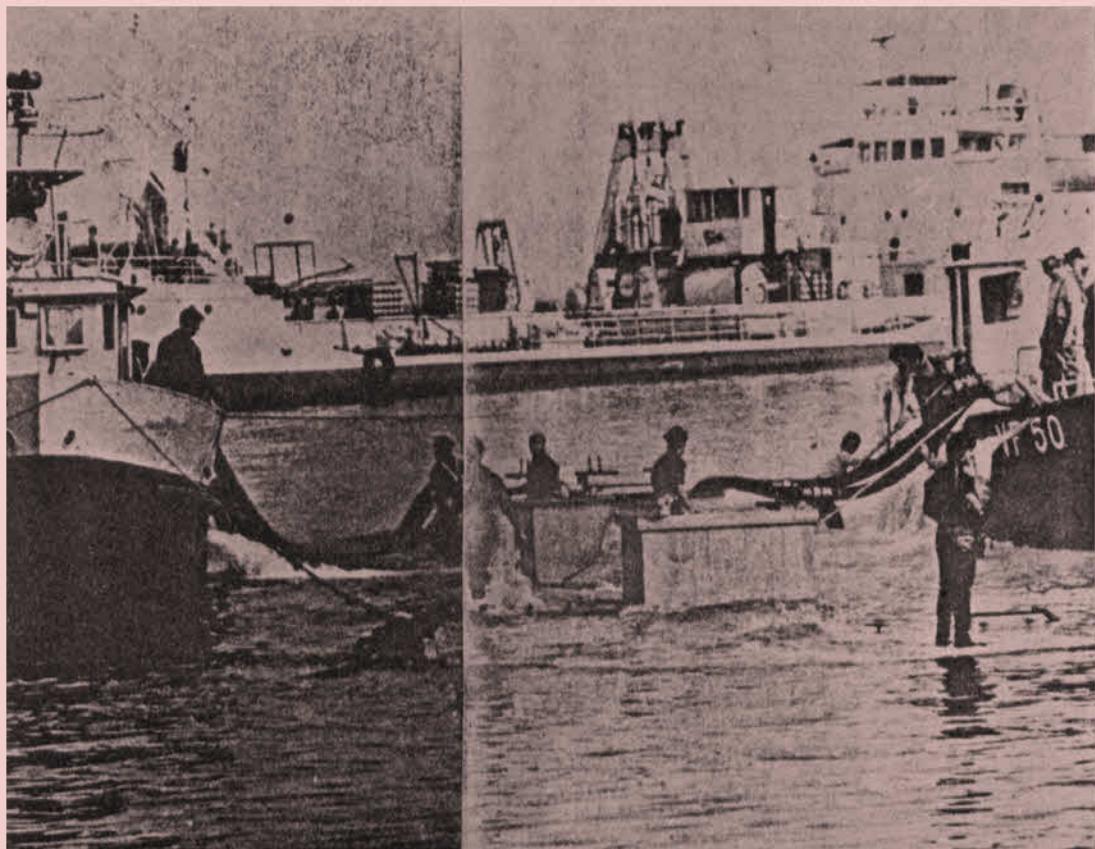
L'esercitazione è stata organizzata dal Ministero degli Interni — Direzione Generale per la Protezione Civile e dei Servizi Antincendio — e le operazioni sono state coordinate direttamente dall'Ispettore Generale dei Vigili del Fuoco, Ing.

Antonio Spasciani.

La Marina Militare ha partecipato a questa esercitazione con una componente terrestre composta da una vettura « Comando », un carro-radio, una ambulanza ed un mezzo di trasporto, costituente la parte

di Corvetta Tiberio Moro, di Comsubin.

L'esercitazione ha avuto inizio alle ore 16,30 con l'intervento di un primo gruppo di sommozzatori dei Vigili del Fuoco che, installata una tenda



essenziale di una colonna di pronto intervento ed una componente navale con mezzi di sollevamento, di esaurimento ed uno scafo appositamente affondato. Il lavoro del personale della Marina Militare è stato coordinato dal Capitano

comando, hanno provveduto alla ricerca e recupero di salme in mare. Successivamente un nucleo mobile della Croce Rossa Italiana è giunto sul posto ed ha allestito una tenda di pronto soccorso. Frattanto, a tempi differenziati, sono giunti

nella zona «colpita dal fortunale», autoambulanze, l'autocolonna della Marina Militare, nuclei di Vigili del Fuoco, un'autocolonna di Carabinieri sommozzatori, una della Pubblica Sicurezza con camera di decompressione autotrasportata, nonché squadre di subacquei della FIPS di Milano e Ravenna. Nel contempo si sono svolte anche le operazioni navali

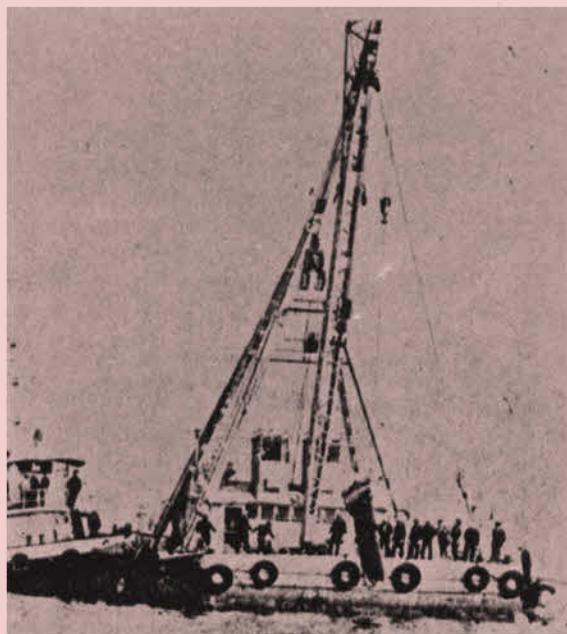
con mezzi della Marina Militare e dei Vigili del Fuoco, ed aeree con elicotteri dei Vigili del Fuoco, della Pubblica Sicurezza e dei Carabinieri. Tutte le fasi, durante il loro svolgimento, sono state commentate dal Prof. Luigi Ferraro, medaglia d'Oro al V.M. della Marina Militare.

All'operazione, che è la prima del genere svolta in Italia,



hanno assistito il Sottosegretario agli Interni, On. Umberto Righetti, il Direttore della Protezione Civile e Servizi Antincendio, Prefetto Giuseppe Re-

nato, i Prefetti e i Questori delle quattro Province liguri, numerose autorità militari e civili della Regione oltre ad un folto pubblico.



Edizione a cura del Servizio Documentazione e Relazioni Pubbliche
del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Direzione e Coordinamento

Ing. Gregorio DONATO
Geom. Aristide AMADIO

Riprese cinematografiche

C. Sq. Elio TICCONI
C. Sq. Romano FELICIONI

Riprese fotografiche

Vig. Roberto BRIGANTI
Vig. Gianfranco LUCIDI

Impaginazione

Vig. Gianfranco VITULLO
Vig. Sergio SILVESTRINI

Stampa Offset

reparto tipografico



Elaborazione di Jionathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

